

Sabato sera in seminario il film di Olmi sul cardinale Martini



Sabato 29 aprile, in Seminario a Venegono Inferiore, ultimo appuntamento de «I sabati di Nicodemo», proposta pensata per tutti quei giovani della Diocesi che desiderano trovare la carica e la motivazione giusta per dare slancio alla propria vita con nuove prospettive, proprio come il noto fariseo che, nella notte, ha il coraggio di andare da Gesù per rivolgergli le domande del suo cuore. A chiusura di questa serie di incontri, alle ore 20.45, verrà proiettato il film documentario «vedete, sono uno di voi» che Ermanno Olmi ha dedicato al cardinale Carlo Maria Martini. La pellicola, uscita nelle sale a marzo con il titolo Luce Cinecittà, ha la voce narrante del grande regista bergamasco, legato da un rapporto di amicizia con il Cardinale, che incontrò nel 1980, all'inizio del ministero episcopale a Milano. Il film si apre con le immagini di un giovanissimo Martini, figlio della borghesia torinese che decide di entrare nella Compagnia di Gesù e si chiu-

de con quelle dell'Arcivescovo provato dalla malattia, che se lo è portato via il 31 agosto del 2012, a 85 anni. In mezzo, l'Italia del terrorismo e di Tangentopoli, i travagli della Chiesa e l'ascolto silenzioso di quella Parola di Dio che Martini insegnò a meditare a tante persone, soprattutto giovani, con il metodo della lectio divina. E questo film, attraverso la fotografia, le immagini di repertorio, le ricostruzioni storiche accurate e le musiche sarà per i ragazzi un prezioso strumento per la meditazione personale, come sottolinea don Gianluca Bernardini, referente per il cinema e il teatro della Diocesi di Milano. «Il film invita quasi a fare silenzio - anticipa il sacerdote che interverrà in Seminario, insieme al vicario episcopale monsignor Franco Agnesi, a lungo collaboratore del Cardinale - perché il vedere e l'udire cala nel profondo, così che lo spettatore torna a porsi quelle domande di senso che rischiano di esse-

re evase o coperte da superficialità e chiacchiere». Preziosa sarà inoltre la presenza di Marco Garzonio, giornalista del *Corriere della Sera* e coautore del documentario, nonché amico di Martini. Informazioni e prenotazioni: tel. 0331.867659; e-mail: accoglienza@seminario.it. Un'altra proiezione del film, riservata ai sacerdoti e religiosi, è in programma il 23 maggio, alle ore 10, presso il Centro pastorale ambrosiano a Seveso, proposta dalla Formazione del clero con il contributo di Acec Milano. Ospiti previsti monsignor Giovanni Giudici, Vescovo emerito di Pavia, padre Bartolomeo Sorge, gesuita, direttore emerito di *Aggiornamenti Sociali*, monsignor Franco Brovelli, incaricato per l'accompagnamento spirituale dei sacerdoti ambrosiani. Ci sarà la possibilità di pranzo (euro 10). Per prenotazioni sia per il film e/o per il pranzo: tel. 0362.6471 (entro e non oltre il 19 maggio).

Ylenia Spinelli

L'1 maggio Scuola a Venegono

Lunedì 1 maggio grande festa in Seminario a Venegono Inferiore con l'Arcivescovo, cardinale Angelo Scola. Musica, sport e preghiera caratterizzeranno la giornata, cui sono invitati ragazzi, adolescenti e giovani, in modo particolare quelli delle comunità di origine e di servizio pastorale dei seminaristi. Alle ore 11, il cardinale Scola presiederà la Messa in Basilica, dopo il pranzo (al sacco o presso gli stand gastronomici), è in programma il tradizionale torneo di calcio a 5 e il contest musicale per gruppi emergenti denominato «Always WRocks». Alle 18.30, sempre in Basilica, l'Arcivescovo presiederà i Vespri e un momento di preghiera per le vocazioni, a pochi giorni dalla giornata mondiale, che verrà celebrata il

prossimo 7 maggio. Dopo le premiazioni delle competizioni sportive e canore, e la cena presso gli stand, alle 21 la serata proseguirà con un concerto-presentatione dei dieci candidati al presbiterato e del loro motto «Con amore che non conosce confini», tratto dal *Vere Sanctus* della Preghiera eucaristica VI. Un'anteprima speciale per le realtà parrocchiali e per gli amici dei futuri preti, visto che la presentazione ufficiale dei diaconi alla Diocesi avverrà il 9 maggio, sempre in Seminario, durante la «Festa dei fiori». La giornata sarà anche un'occasione per i giovani ambrosiani di conoscere e visitare la suggestiva struttura di Venegono Inferiore, voluta dal beato cardinale Alfredo Ildefonso Schuster nel 1935. (Y.S.)

Si celebra il 30 aprile la 93ª Giornata universitaria promossa dall'ente fondatore Istituto Toniolo, che sostiene

migliaia di studenti attraverso numerose iniziative: dal diritto allo studio alla formazione, alle esperienze internazionali

Dalla Cattolica fiducia alle nuove generazioni

di FRANCO ANELLI *

La Giornata per l'Università cattolica, nel ricordare e rinnovare solennemente il legame fondativo che unisce questa Istituzione alla Chiesa italiana, si propone di offrire ai fedeli e ai pastori di tutte le diocesi del nostro Paese l'opportunità di riflettere sul grande tema dell'educazione e sul peculiare modo in cui questo viene declinato in un ateneo cattolico. Inserendosi in tale tradizione, il tema scelto per la 93ª edizione, «Studiare il mondo è già cambiarlo», pone l'accento sulle potenzialità insite nella conoscenza come propulsore di crescita e innovazione, nella misura in cui il processo di apprendimento genera, nella persona che si sta formando, la determinazione e la consapevolezza di poter migliorare il contesto in cui vive.

Di fronte alla crescente frammentazione del sapere e alla progressiva accentuazione dell'autoreferenzialità degli individui, solo apparentemente re si più vicini e dialoganti dal potenziamento degli strumenti di comunicazione e scambio di informazioni, ma in realtà sempre più isolati, emergono due presupposti fondamentali per un autentico cammino di sviluppo umano: un approccio educativo orientato all'integrità della persona, che valorizzi l'identità del soggetto che si misura con le nuove conoscenze; l'inserimento del processo educativo in una dimensione di relazione interpersonale estesa, capace di dar vita ad una comunità educante e discente. Su queste basi il soggetto può rafforzarsi in autoconsapevolezza, capacità critica e di sintesi, senso della relazione. Queste finalità educative sono oggi minacciate - come ha ricordato padre Francesco rivelandosi ai partecipanti al Congresso mondiale pro-



Il manifesto

mo dalla Congregazione per l'educazione cattolica nel 2015 - dalla «tendenza ad un neopositivismo» che nega, in modo preconcetto, «la trascendenza» e impedisce di «introdurre i ragazzi... nella realtà totale...». Un rischio che si acuisce nell'epoca della manipolazione della percezione dei fatti perpetrata dalla massa di informazioni scarsamente verificabili che, mediante tecnologie sempre più pervasive, ci viene quotidianamente somministrata. L'Università cattolica cerca di rispondere con una proposta educativa volta ad affinare la capacità analitica dei propri studenti, sviluppando in loro l'abilità di organizzare e impiegare in maniera efficace le conoscenze e i criteri di valutazione acquisiti negli anni della formazione universitaria. L'attenzione dedicata alla «persona che studia» si esprime anzitutto nell'accuratezza dei contenuti e nella qualità di un'offerta formativa in costante aggiornamento, con il fine di promuove

vere l'autenticità, la libertà e l'unicità di ciascun individuo. Si tratta di un'impostazione che stimola gli studenti (anche grazie ai molteplici scambi internazionali e agli eventi culturali promossi dall'Ateneo) a confrontarsi con opinioni, situazioni e realtà diverse. Come sottolineava ancora il Santo Padre nella circostanza già citata, si deve infatti «educare umanamente» e «con orizzonti aperti» perché «ogni sorta di chiusura non serve per l'educazione». La formazione universitaria, oltre a perseguire il coronamento di aspirazioni e speranze individuali, deve offrire opportunità a tutti e assicurare particolare sostegno a chi si trova in difficoltà. A questo scopo il nostro Ateneo sostiene con numerose borse di studio, e altre forme di agevolazione, studenti meritevoli ma economicamente svantaggiati, e promuove numerose iniziative di cooperazione internazionale e di volontariato locale, nelle quali sono coinvolti tanti nostri studenti e docenti. La possibilità di studiare e di acquisire una solida e avanzata preparazione, oltre a rappresentare la via principale per favorire la crescita personale dei nostri ragazzi, costituisce lo specifico contributo dell'Ateneo alle attese di una società che richiede l'ideazione e attuazione di nuove forme di sviluppo economico e sociale: esse ed inclusive e che, quindi, non può prescindere dalla creatività e intraprendenza che le nuove generazioni possono più di tutti apportare. Tante storie personali e professionali di moltissimi nostri laureati sono testimonianza tangibile di questo contributo. A loro, i nostri studenti di un tempo, oggi attivi nel lavoro, nella società e nella famiglia, ci rivolgiamo con particolare affetto, pronti a coinvolgerli per un'offerta più in un dialogo reciprocamente utile con i nostri attuali stu-

udenti e docenti. Questa Giornata può dunque essere vissuta come un atto di fiducia nei giovani e nei confronti di chi si occupa di loro con una sensibilità ispirata al Vangelo. In questo spirito la propommo a tutti i cattolici italiani, garantendo sin d'ora che l'aiuto oggi richiesto sarà integralmente destinato a rafforzare il nostro impegno per il bene delle nuove generazioni e, con esse, dell'Italia intera.

* Rettore Università cattolica

Il ciclo «Innovazione 4.0» Domenica Messa su RaiUno

«Innovazione 4.0 - Una sfida per le nuove generazioni e per le imprese. Quale ruolo per l'Università?» è il tema del ciclo di incontri (ore 17) proposto in occasione della 93ª Giornata per l'Università Cattolica nelle sedi di Brescia (26 aprile), di Milano (27 aprile), di Piacenza (9 maggio). Giovedì 27 a Milano interverranno Massimo Giannini, *La Repubblica*; Alessandro Rosina, Ordinario di demografia e coordinatore scientifico del Rapporto Giovani; Alfredo Altavilla, Chief operating officer Europe, Africa and Middle East (Emea) di Fca Group; Luigi Bobba, sottosegretario al lavoro e alle politiche sociali; Michele Pontecorvo Ricciarini, responsabile comunicazioni e Csr Ferrarelle spa. Anche a Brescia

e a Piacenza saranno presenti, come relatori giornalisti, docenti, studiosi, manager di aziende. Tra gli altri, a Brescia parlerà Valentina Aprea, assessore all'Istruzione, formazione e lavoro della Regione Lombardia; a Piacenza, Giacomo D'Arrigo, direttore generale Agenzia nazionale giovani. È possibile seguire gli eventi in streaming sul sito www.unicatt.it. Info su www.giornatuniversitycattolica.it. Domenica 30 aprile, alle 10, nell'Aula Magna di largo Gemelli 1 a Milano, si terrà una celebrazione eucaristica presieduta da monsignor Claudio Giuliodori, assistente ecclesiastico generale dell'ateneo, e trasmessa in diretta televisiva su RaiUno. L'ingresso in Aula Magna sarà consentito entro le 9.45.

E i giovani la ricambiano: la scuola una risorsa

«Studiare il mondo è già cambiarlo» è il tema della 93ª Giornata per l'Università cattolica, che si celebra domenica 30 aprile, promossa dall'Istituto Giuseppe Toniolo, ente fondatore dell'Ateneo del Sacro Cuore. È una giornata dedicata alle nuove generazioni, che, attraverso l'esperienza di ricerca e quella dello studio, possano essere nelle condizioni di realizzare concretamente un cambiamento del mondo in cui vivono e in cui vivranno, un cambiamento che può essere un nuovo sguardo sulla realtà e un approccio innovativo al quotidiano per la crescita della persona. In questa direzione si muove l'impegno dell'Istituto Toniolo attraverso il sostegno all'Università cattolica.

Da quasi un secolo la «Giornata universitaria» è un'occasione di approfondimento circa la natura e lo scopo dell'Università, i valori originali che guidano le scelte di ogni giorno. Il Toniolo e la Cattolica sostengono i giovani, in anni particolarmente significativi per la loro crescita, con numerose iniziative: la formazione, il diritto allo studio, i percorsi di eccellenza, le esperienze internazionali di migliaia di studenti. Sappiamo che la qualità della società e del-

la vita è il frutto di progressi che, nel tempo, sono avvenuti soprattutto ad opera di studiosi che hanno affrontato le sfide del loro tempo e soprattutto con se stessi: quella della fatica dello studio, dell'incertezza della ricerca, del rigore della disciplina. Lo hanno fatto credendo nella loro intelligenza, mettendosi alla scuola di maestri che hanno cercato di superare per dare il proprio contributo alla crescita della società. Anche il nostro tempo è carico di sfide. Sono diverse da quelle di altre epoche, ma non meno urgenti e pressanti: sfide difficili ma essenziali per il domani. Chi si dedica con serietà allo studio pone nella vita della società un seme di futuro, perché i grandi cambiamenti cominciano dall'intelligenza, dono di Dio all'uomo perché governi la terra divenendo in tal modo collaboratore della sua azione creatrice. Studiare non è solo un modo per costruire il proprio personale futuro, ma per contribuire a quello di tutta l'umanità. E per realizzare un po' di quell'utopia che ciascuno custodisce dentro di sé come forma storica della speranza. Studiare il mondo è già cambiarlo dice il tema della 93ª Giornata ed è vero nella misura in cui lo studio che cerchiamo di promuovere

in negli studenti allarghi i loro orizzonti aiutandoli a intendere la propria formazione come una risorsa per tutti. Studiare serve, insomma, e sono gli stessi giovani a riconoscerlo, auspicando, allo stesso tempo, un maggiore legame tra gli studi teorici e la pratica, poiché vogliono acquisire un sapere e delle competenze, che li rendano davvero capaci di esprimere le proprie potenzialità. Come emerge dal Rapporto Giovani dell'Istituto Toniolo, i giovani intervistati esprimono una visione piuttosto positiva dell'esperienza scolastica: tra le diverse istituzioni, la scuola e l'Università sono quelle che riscuotono una maggiore fiducia. I giovani la vivono come una risorsa sulla quale investire per acquisire conoscenze ed esperienze che arricchiscono innanzitutto sul piano personale e quindi come un grande laboratorio di convivenza sociale. Il quadro che emerge dall'indagine del Toniolo è molto più positivo di quanto non si sia soliti pensare: i giovani italiani si sentono una risorsa per il nostro Paese, hanno voglia di rimboccarsi le maniche e di fare la loro parte nella società.

Paola Bignardi Istituto Giuseppe Toniolo